

Il 17 e 24 oltre due milioni alle urne

Per una nuova unità contro il centro-sinistra e i comunisti

Carbonia: «città fantasma»

per l'inerzia della DC-PSI

Oltre 15 mila minatori emigrati - Forte disoccupazione - Dalla mancanza di acqua alla totale assenza di una politica di sviluppo - La DC spaccata in due liste - Le forze di sinistra e autonome si sono nettissima maggioranza

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12

Sono 40 mila i cittadini sarde che il 17 novembre si recheranno alle urne per rinnovare dodici consigli comunali. Nonostante il numero abbastanza elevato di voti, la presenza dei sindacati di sinistra è resentito un rilevante interesse politico. Tra i comuni interessati infatti ve ne sono alcuni grossi come Carbonia, Assemini, Senorbi, Sennori e Dorgali.

Ciò che si può dir d'ora è che queste elezioni si svolgono in una situazione di pesante crisi delle amministrazioni costituite sulle formule del centro-sinistra. A Sassari ed Oristano (Iglesias, Alghero, Tempio Pausania, Cagliari, Pisa) vivono in uno stato di autentica paralisi che blocca perfino le attività ordinarie. Contemporaneamente alla crisi del centro-sinistra si è assistito in Sardegna al formarsi di nuove giunte e di nuove maggioranze nate da ampi accordi tra le sinistre che vanno dal PCI al PSDI, dal PSIP al PSDA. Con l'obiettivo di rompere la insostenibile alleanza tra democristiani e socialisti e per offrire agli elettori una vall'alternativa le forze di sinistra si presentano per le prossime elezioni nei comuni unici e in altri superiore ai cinquanta abitanti (come Assemini e Sennori) con liste unitarie che comprendono oltre a candidati dei tradizionali schieramenti dei partiti operai e autonomisti anche democristiani dissidenti o accliti.

Il fallimento del centro-sinistra l'impotenza e l'incapacità delle giunte che su questa formula erano state formate in nei merosi comuni sardi trova a Carbonia l'esemplificazione più chiara e netta. Nel grosso centro minerario l'asurda politica delle giunte regionali e del governo centrale ha lentamente spopolato e condotto ad una tragedia miniera. 10 mila persone in più nella miniera ne hanno oggi meno di 1500. I minatori del Sulcis si trovano dispersi nelle varie parti d'Europa, dai Balcani alla Germania. La forte emigrazione non ha tuttavia dato respiro a coloro che sono rimasti. Attualmente si contano 4000 disoccupati e sottocapiti, compresi i diplomati e laureati. Ben 250 300 geometri, ingegneri, insegnanti sono a spasso.

La giunta di centro-sinistra è stata costituita dalla lista della DC, nella sua politica di sostegno al gruppo di sinistra, ma si reputa che i suoi risultati siano andati maturando in questi ultimi tempi un giudizio critico nei confronti della DC e delle stesse co-renti di «sinistra». Tra i promotori figurano alcuni ex fanfaniani (fra cui il Presidente dell'Ospedale di S. Maria Nuova Enzo Pezzutto) e i rappresentanti della DC nel Comune di Iglesias, di Barcellona e in assessorato comunale. Chiedono numerosi basisti (il prof. Ivan Niccolotti, Ugo De Sario, Giuseppe Manzotti, Franco Maria Conte ed altri) undici dei quali membri del Comitato provinciale del DC.

La nomina del commissario prefettizio ha costituito l'ultimo atto per sanzionare il fallimento dell'amministrazione DC. Nell'ultimo anno di gesto nonostante i vari problemi si sono aggravati sono diventati macroscopici. Basti pensare che a Carbonia non c'è più neppure acqua da bere, due sole autostrade da sei mesi ormai provvedono e rifornire di poche gocce i 35 mila abitanti.

Il degradamento di Carbonia e dei bacini minerali del Sulcis Iglesiente ha significato lo sfrenamento di tutta la Sardegna ed è proprio da questa zona che può maturare la condizione per una svolta avanti. Il 19 maggio PCI e PSIP si sono belli sfiorati i 15 mila voti su 10 mila, ma solo 10 mila alla spartizione. Inavvertita è stata la spartizione. Invece di PSDI che ha denunciato la politica di centro-sinistra passando all'opposizione lo schieramento autonomistico può riconquistare il Comune e restituendolo alla sua originaria funzione di guida delle lotte del popolo sardo.

I comunisti presentano alla popolazione un programma preciso nelle linee fondamentali ma anche aperto alla valutazione e al dibattito popolare. Ma il problema essenziale di Carbonia e in sostanza della Sardegna è rappresentato dalla esigenza di promuovere un articolato e ampio processo industriale che garantendo un continuo sviluppo economico e la piena occupazione siate stabile (chi può partire avanti questo programma?). Non certo la DC profondamente radicata a Carbonia dove la disidenza interna è scoppiata con la presentazione di una lista civica diretta dall'industria Multimedia e dall'ente nazionale per il turismo. Oggi però tutto è compromesso a causa della inadempienza del governo e delle Partecipazioni Statali che non hanno neppure rispettato le norme della legge sul Piano di rinascita

Giunta di sinistra a Eboli

Si dimette il centro-sinistra a Pisa

relative all'attuazione di un programma straordinario di interventi delle azioni pubbliche per il rilancio di una industria basata su di trasformazione. Solo da qualche settimana dopo un'intera lunga settimana si vanno cominciando i primi incerti passi per la costruzione del stabilimento dell'alluminio annunciata con clamore prima delle elezioni politiche. Meno non si parla alcuna delle imprese per la valorizzazione integrale del piombo e dello zinco. L'Endesa infine ha deciso di rinviare la decisione di impianto a Bari e di trasferirlo a Taranto. I minatori si dimettono a Bari e si dimettono a Taranto.

Giuseppe Podda

Tutti i deputati comuni si SENZA ECCEZIONE alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta annullidiana di oggi

Costituito da ex fanfaniani e basisti

Firenze: nuovo gruppo di sinistra nella D.C.

Il movimento sorge su basi critiche nei confronti della sinistra di base che fa capo a «Politica» - «Insofferenza profonda e diffusa» nei confronti del partito - Giudizio sul centrosinistra e i rapporti con i comunisti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12

Un «movimento di sinistra» si è costituito nella periferia di Firenze, promosso da un gruppo di ex fanfaniani, quelli che sono andati maturando in questi ultimi tempi un giudizio critico nei confronti della DC e delle stesse co-renti di «sinistra». Tra i promotori figurano alcuni ex fanfaniani (fra cui il Presidente dell'Ospedale di S. Maria Nuova Enzo Pezzutto) e i rappresentanti della DC nel Comune di Iglesias, di Barcellona e in assessorato comunale. Chiedono numerosi basisti (il prof. Ivan Niccolotti, Ugo De Sario, Giuseppe Manzotti, Franco Maria Conte ed altri) undici dei quali membri del Comitato provinciale del DC.

Le firmità di questo movimento erano stati puntualmente due: due politiche pubbliche in luglio inoltre e nel corso di una assem-

blea di ulteriore elaborazio-

ne e dibattito il centro-sinistra e il rapporto con il PCI.

Per quanto riguarda il cen-

tro-sinistra si ritiene oppor-

ti, rivolti a questo gruppo di ex fanfaniani, che si reputa

che il centro-sinistra stesso

per il contempo la

«ricerca d'alternative al cen-

tro-sinistra stesso» per quel-

lo riguarda i comunisti si

sostiene che il rapporto con

loro che sono e rap-

portano e non per «con-

vertirli» l'accettazione dei

voti dei comunisti e i con-

fronti di questi basisti

si può leggere nella secon-

da lettura non è più e più

ma è più e più

che la lettura di una serie

di riforme accettate anche dai

comunisti porterà all'inesora-

ble scomparsa del movimen-

to comunista è assurda. Es-

sa poggi sull'opinione che il

movimento comunista consista

essenzialmente o esclusiva-

mente in una richiesta di ri-

forme territoriali e presieda-

re il centro-sinistra

si ritiene opporsi

ai comunisti e i con-

fronti di questi basisti

si può leggere nella secon-

da lettura non è più e più

ma è più e più

che la lettura di una serie

di riforme accettate anche dai

comunisti porterà all'inesora-

ble scomparsa del movimen-

to comunista è assurda. Es-

sa poggi sull'opinione che il

movimento comunista consista

essenzialmente o esclusiva-

mente in una richiesta di ri-

forme territoriali e presieda-

re il centro-sinistra

si ritiene opporsi

ai comunisti e i con-

fronti di questi basisti

si può leggere nella secon-

da lettura non è più e più

ma è più e più

che la lettura di una serie

di riforme accettate anche dai

comunisti porterà all'inesora-

ble scomparsa del movimen-

to comunista è assurda. Es-

sa poggi sull'opinione che il

movimento comunista consista

essenzialmente o esclusiva-

mente in una richiesta di ri-

forme territoriali e presieda-

re il centro-sinistra

si ritiene opporsi

ai comunisti e i con-

fronti di questi basisti

si può leggere nella secon-

da lettura non è più e più

ma è più e più

che la lettura di una serie

di riforme accettate anche dai

comunisti porterà all'inesora-

ble scomparsa del movimen-

to comunista è assurda. Es-

sa poggi sull'opinione che il

movimento comunista consista

essenzialmente o esclusiva-

mente in una richiesta di ri-

forme territoriali e presieda-

re il centro-sinistra

si ritiene opporsi

ai comunisti e i con-

fronti di questi basisti

si può leggere nella secon-

da lettura non è più e più

ma è più e più

che la lettura di una serie

di riforme accettate anche dai

comunisti porterà all'inesora-

ble scomparsa del movimen-

to comunista è assurda. Es-

sa poggi sull'opinione che il

movimento comunista consista

essenzialmente o esclusiva-

mente in una richiesta di ri-

forme territoriali e presieda-

re il centro-sinistra

si ritiene opporsi

ai comunisti e i con-

fronti di questi basisti

si può leggere nella secon-

da lettura non è più e più

ma è più e più

che la lettura di una serie

di riforme accettate anche dai

comunisti porterà all'inesora-

ble scomparsa del movimen-

to comunista è assurda. Es-

sa poggi sull'opinione che il

movimento comunista consista

essenzialmente o esclusiva-

mente in una richiesta di ri-

forme territoriali e presieda-

re il centro-sinistra

si riti